

Interrogazione n. 980

presentata in data 17 aprile 2020

a iniziativa del Consigliere Busilacchi

“Strutture residenziali sociosanitarie e interventi di sostegno domiciliare sociosanitario durante l'emergenza coronavirus”

a risposta orale

PREMESSO che:

- la situazione dei contagi e dei decessi nelle strutture residenziali per anziani, in Italia e nelle Marche, ha assunto proporzioni rilevanti;
- ad oggi le uniche specifiche indicazioni per intervento di supporto alle strutture residenziali, riguardanti le sole strutture sociosanitarie per anziani (Residenze protette, Residenze sanitarie assistenziali, Cure intermedie), sono state disposte dall'ASUR in data 3 aprile 2020;
- a seguito dell'emergenza Coronavirus, con Ordinanza del 10 marzo 2020, il Presidente della Giunta Regionale, al fine di contenere il contagio, ha disposto la chiusura dei centri diurni sanitari e sociosanitari (disabili, salute mentale, anziani), che accolgono circa 2300 persone, prevedendo altresì l'incentivazione di “percorsi di domiciliarità e/o prossimità”;
- il successivo DL 17 marzo n. 18, “cura Italia”, agli art. 47 e 48 ha previsto l'attivazione di sostegni domiciliari durante la sospensione dei servizi “educativi e scolastici...e nei centri diurni”;
- oltre ai servizi sopra indicati risultano sospesi e/o ridotti, in molti territori, anche i servizi di assistenza domiciliare ed educativa extrascolastica.

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere:

1. quali iniziative siano state messe in atto dalla regione Marche al fine di verificare l'effettiva attivazione di interventi alternativi di sostegno domiciliare a livello territoriale (Comuni/Distretti) a seguito della chiusura dei Centri diurni;
2. per quante persone sono stati attivati “percorsi di domiciliarità e/o di prossimità”;
3. quale sia lo stato attuale dell'offerta dei servizi domiciliari (si possono stimare nei servizi per disabilità e anziani circa 6500-7000 utenti per interventi educativi e di assistenza) per i quali non è stata disposta sospensione né da norme regionali, né nazionali;
4. quanti interventi vengono attualmente realizzati e, in caso di sospensione, se è possibile conoscere quali siano le motivazioni per cui la sospensione è stata disposta (scelta dell'utente, scelta dell'ente gestore, scelta del titolare di prestazione, carenza di protezioni);
5. per quali motivi la Regione non ha emanato, a tutt'oggi, disposizioni riguardanti la modalità di gestione dell'emergenza all'interno delle strutture residenziali;
6. quale sia il quadro aggiornato ed analitico di contagi e decessi (con Covid, o con sintomi, ma senza accertamento) di persone ricoverate presso le strutture residenziali, case di riposo, residenze protette, residenze sanitarie assistenziali;
7. quale sia la situazione nei servizi residenziali relativi all'area della salute mentale e della disabilità e quali siano i luoghi di decesso (con Covid, o con sintomi, ma senza accertamento).